



la piazza

N° 7, GENNAIO 2007
DISTRIBUZIONE GRATUITA

SUPPLEMENTO CICLOSTILATO DI **SITE.IT** A CURA DEL CIRCOLO CULTURALE ORTONA DEI MARSII E FRAZIONI -PER INFO: FRANCO MAGGI E-MAIL: orso.marso@tiscali.it
Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata SITE.it. Le collaborazioni sono a titolo puramente gratuito

SITE.it GIORNALE ON LINE, autorizzazione Tribunale Avezzano n° 147/1998. *Edito da:* Aleph editrice. *Direttore:* Angelo Venti
Redazione: Loc. Petogna 15 Luco dei Marsi (Aq), tel. 0863.529100 *E-mail:* redazione@site.it *Ed. online:* www.site.it

La Banda del buco?

"la Piazza" di Ortona ed "il Martello del Fucino" hanno ricevuto, firmato da un gruppo di persone, l'appello che pubblichiamo qui di seguito.

Ci premuriamo anche di dire la nostra in merito al problema che fra Venere ed Ortona si aprirà una nuova, questa volta grandissima, cava. Per la prima volta si è realizzata una concertazione, nei tempi e nei contenuti, tra le due testate al fine di affrontare comunemente il discorso: "cave".

Per noi è un privilegio ed un onore collaborare con la prestigiosa testata fontamarese. Riportiamo di seguito la versione integrale dell'appello dei cittadini e, subito dopo, la nostra risposta.

Alla redazione del "Martello del Fucino" (Pescina) e de "la piazza" (Ortona dei Marsi).

La VALLE DEL GIOVENCO, in progressivo spopolamento, priva di energie e di prospettive, è ormai giunta ad un punto di non ritorno ed è sottoposta ad un ATTACCO SENZA PRECEDENTI. L'alta politica ostenta una vergognosa indifferenza.

Nuovi insediamenti, che ci si promette "produttivi", sono alle viste. Nuove CAVE, anche di notevoli dimensioni, stanno per insediarsi in un territorio che, dalle sorgenti di Bisegna sino a San Benedetto, ha già subito, nel passato, innumerevoli affronti, sino a veder compromettere la sua vocazione turistica. Anche allora ci si prometteva sviluppo. Troppe volte la promessa non è stata mantenuta perché oggi noi gli si possa prestare di nuovo fede.

SABATO 20 GENNAIO A ORTONA DEI MARSII

Viva viva Sant'Antonio...

Sabato 20 gennaio si rinnova una delle più vecchie tradizioni di Ortona.

Come è ovvio ci saranno tutti gli ingredienti religiosi atti ad onorare Sant'Antonio. Dopo la Santa messa si ripeterà una delle più antiche usanze del paese: quella della benedizione degli animali. Nella antica società agricola di Ortona (che giova ricordare fu un paese floridissimo e molto popolato) le varie famiglie portavano in piazza tutti i loro animali, che venivano benedetti. Ciò era segno di buon'auspicio per l'anno che iniziava. Oggi come oggi, oltre agli animali vengono benedette anche auto e macchine agricole. Quello che colpisce il turista poi, nel tardo pomeriggio, è l'organizzazione di un enorme braciere posto per terra, in cui vengono cotte centinaia e centinaia di salsicce locali, e chiunque può degustarle... accompagnate da vino rosso a volontà.

La cosa veramente bella è il perpetuarsi di una tradizione tanto incredibile quanto affascinante: tutte le abitazioni restano aperte ed ogni famiglia si attrezza con vino, pane, formaggio, prosciutto, salame etc. da offrire a chiunque entri dentro quella casa. Facendo riferimento a ciò che avveniva tanto, tanto tempo fa si viene ad evidenziare con forza quel grande valore di umiltà, modestia, semplicità, di una società contadina e pastorale che si basava sulla solidarietà e la fratellanza.

Esistono ancora questi "valori" nella società italiana ed europea in genere? O forse i nostri padri ed i nostri



nonni, malgrado meno colti, erano molto, molto migliori di noi?

L'appello ai turisti è di non perdersi, per il futuro, quella che giudico, proprio per le peculiarità sopra menzionate, addirittura, una delle più belle feste abruzzesi e nazionali.

Claudio Di Fonso

LA BANDA DEL BUCO?

SEGUE DALLA PRIMA:

250.000 tonnellate/anno di materiale inerte estratte sono capaci di disintegrare una intera montagna.

Un opificio industriale di enormi dimensioni produrrà carbonato di calcio e non si conoscono gli effetti ai danni della salute pubblica e dell'ambiente.

Crediamo che il sacrificio di una porzione della nostra TERRA debba "convenire" all'intera comunità, e possa deliberarsi solo al termine di un processo di conoscenza e maturazione ampio e condiviso dalla popolazione.

Siamo solidali con le autorità competenti che stanno riscontrando innumerevoli connivenze.

FIRMATO:

DI BENEDETTO MARCO – MAGGI DUILIO –
NUCCITELLI VINCENZO – BERTONE ANNA –
CASULA VITTORIO – FATTORI MASSIMO –
CONTE ANTONIETTA – CASULA DANIELE –
CASULA GIOVANNA MARIA – CAMPANELLI
M. GABRIELLA – MUZZI SUSANNA – GAETA
DANTE – RICCI MARIO – DE ROSSI GIORGIO –
PARRUCCI DANIELE – CARBONE UMBERTO

La risposta di "la piazza"

"La Repubblica... tutela il paesaggio ed il patrimonio storico ed artistico della Nazione" (Art.9 della Costituzione)

Il nostro pianeta va verso l'estinzione causata da una selvaggia rapina operata dall'uomo.

Beni straordinari e non riproducibili, che si sono formati in particolarissime circostanze geologiche, oltre 200 milioni di anni fa, rischiano di sparire. Rispetto all'inizio del secolo le estrazioni di materiale inerte subiscono un incremento di 200 volte, mentre l'occupazione attuale è 300 volte inferiore a quella dell'inizio del secolo.

Le cave sono di grandissima utilità per il genere umano, oggi, come in passato, poiché il prodotto ottenuto dalla polverizzazione della pietra è una materia prima dai mille impieghi. La mancanza di leggi appropriate causa spesso l'inquinamento delle falde idriche tramite gli olii esausti prodotti dai macchinari usati nelle



cave ed una percentuale ingente di incidenti sul lavoro.

Nelle vicinanze di una cava la qualità della vita degrada a causa dei rumori e delle vibrazioni procurate da macchinari e camion in strade non appropriate e, come se non bastasse, la polvere di pietra è nell'aria e si respira. L'industria estrattiva vorrebbe, entro pochi anni, raddoppiare la già ingente produzione e puntare al più sfrenato sfruttamento.

Per quanto concerne il vostro appello circa la nuova cava di Cardito, si vocifera che una grossa multinazionale (americana?) intenderebbe aprire una cava di inerti tra Pescina e la frazione di Venere. Sarebbero previste 250.000 tonnellate di materiale estratto annue per una concessione di 40 anni. Un quantitativo del genere distrugge in poco tempo un'intera montagna, proprio quella che qui ad Ortona abbiamo alle nostre spalle.

Non siamo contrari alle cave sul territorio abruzzese ma siamo preoccupati per la totale mancanza di regolamenti. Ad oggi, infatti, non è stato redatto né il "Piano cave" (previsto dalla L.R. 54 del 1983) né è stato predisposto il "disciplinare provvisorio" previsto dalla L.R. 15 del 2004 Art.168. Allarmante è però l'Art.41 della L.R. 29 del 25 agosto 2006 che consente il rilascio di nuove concessioni anche in assenza di regolamento!

Nel caso del progetto a Pescina è stato intanto chiesto la variante al Piano Regionale Paesistico (all'esame del Consiglio Regionale) "al fine di renderlo compatibile con la realizzazione di un insediamento di attività estrattiva".

Vivendo nel territorio conosciamo bene le infrastrutture presenti ed è agli occhi di tutti che il traffico di

mezzi pesanti che tale cava comporterebbe non può essere supportato dalle strade esistenti.

Il progetto di Pescina prevede inoltre l'apertura di uno stabilimento per la produzione di carbonato di calcio.

Quali i possibili effetti nocivi per la salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente? Nel progetto sono semplicemente "non trattati"!

Cento posti di lavoro? In uno stabilimento analogo, situato a Carrara, sono state assunte ben ...dieci persone!

Il WWF ha chiesto circa un anno fa alla Commissione Consiliare competente del Consiglio Regionale Abruzzese un'inchiesta sulla situazione delle cave nella Regione. È stata effettuata la richiesta (almeno) dei dati basilari sul settore: le cave autorizzate, quelle attive, la tipologia, i territori interessati, la produzione annua e la proiezione per i prossimi anni del materiale di cui è autorizzata l'estrazione.

Il WWF ha chiesto di conoscere lo stato della riqualificazione delle cave dismesse. "Senza questi dati – dice sempre il WWF – è ridicolo produrre qualsiasi atto in materia di cave. Ad oggi non vi è stata alcuna risposta e si è portati a pensare che la Regione Abruzzo non abbia questi dati."

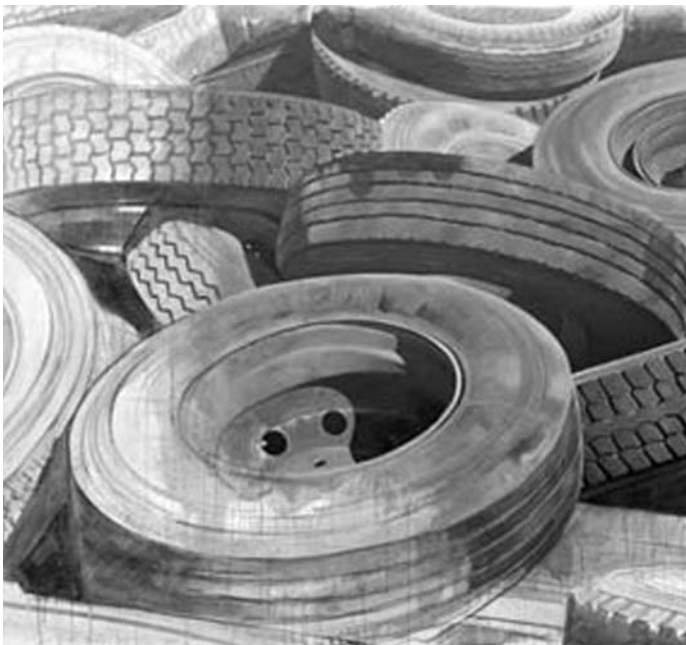
Il presidente regionale del WWF ha fatto la seguente dichiarazione che riportiamo testualmente:

"Ciò che accade in Abruzzo sulle cave ha dell'incredibile: siamo alla preistoria amministrativa. Continuano ad arrivare decine di richieste di apertura di nuove cave senza alcun tipo di pianificazione. Si naviga letteralmente a vista in una deregulation ed in una confusione che fanno aumentare a dismisura il rischio di reati ambientali. Senza pianificazione si lascia la quasi totale discrezionalità ai singoli uffici. Che si inizi a fornire alla cittadinanza i dati sulla situazione del settore nella Regione e si avvii il confronto per arrivare, nel più breve tempo possibile, ad un piano regionale delle cave che manca ormai dagli anni '80. Nel frattempo chiediamo una totale moratoria per quanto attiene alle nuove autorizzazioni. In caso contrario la tanto decantata Regione Verde d'Europa rischia di diventare la Regione Bucata d'Europa."

Birgit Di Fonso

NUOVO REPORTAGE DA PONZILLETTO DEI CIOCI

Gomme americane? No, ponzilletesi!



DI FRANCO MAGGI

Ponzillette dei Cioci continua a far parlar di se. E' notizia di questi giorni che al piccolo borgo della Valle della Ciocia é stato conferito il prestigioso premio internazionale: "Recupera che ti recuperi".

Tale premio viene conferito a quei comuni che, con originalità, recuperano e valorizzano beni pubblici di alto valore architettonico o naturalistico.

Il progetto che ha dato grande lustro alla piccolo comunità è finalizzato al recupero di una vecchia cava di sabbia. Le eccelse menti dei tecnici Ponzilletesi, a capo di una commissione creata ad acta, hanno portato avanti uno studio che è durato più di due anni. Si sono interpellati scienziati, architetti, esperti di ogni dove confluirti per lunghi mesi nel piccolo borgo.

Da questa grande assise sono usciti tutti concordi che l'unico recupero possibile fosse la realizzazione a Ponzillette dei Cioci di un progetto d'avanguardia.

Tale progetto consiste nel realizzare un grande impianto per la produzione delle "Gomme" da masticare. Sì! Le famose "chewing gum" o Gomme Americane.

Vi chiederete perché realizzare una fabbrica del genere in una cava. La risposta sta nella nuova tecnologia delle "Gomme in Cava", sviluppata da una grande multinazionale ponzilletesse.

Si è scoperto che se le "Gomme" vengono essiccate in grandi buche di pietra calcarea risultano più gustose, morbide e non si consumano mai, mantenendo per anni

sapore, morbidezza e fragranza. Addirittura la famosa "Gomma", oramai non più Americana ma Ponzilletesse, può essere, una volta esaurita, ricondizionata nelle fosse della cava.

Questa scoperta è stata fatta dai ricercatori della multinazionale ponzilletesse che hanno studiato per anni la produzione del famoso Formaggio di Fossa: ne hanno simulato in laboratorio la maturazione e successivamente, applicandolo alla "Gomma", si è giunti alla conclusione che le cave dismesse sono un ottimo luogo per la stagionatura delle "Gomme".

Gli scienziati, chiamati ad esprimere un parere in merito, hanno concordato sul fatto che tale tecnologia rivoluzionerà il modo di masticare la "Gomma" e, finalmente, vista la lunga durata nel masticarla, non le troveremo più in giro nelle nostre città, abbandonate nei posti più disparati.

Purtroppo i Ponzilletesi ora hanno qualche problema diplomatico con gli Americani che recriminano il diritto all'esclusiva della produzione e vendita delle "Gomme", perché Americane.

Qualcuno parla di embargo contro Ponzillette dei Cioci, ma fonti ben informate parlano addirittura di attacco aereo da parte americana per dissuadere i Ponzilletesi dalla produzione della "Gomma"...

La Valle della Ciocia forse non è il posto migliore per stagionare "Gomme".

INDIRIZZI UTILI AD ORTONA E FRAZIONI

Birreria "Da Tac",

Via Melonia 2.

Bar Tabacchi "Alfonso",

Via Piana.

Ristorante Bar Pizzeria Frangìò,

Via Roma 14.

Alimentari Dina,

Piazza G.Marconi.

Giò Market,

via Circonvallazione.

Macelleria Salvatore,

Via Melonia.

Bar Assunta,

frazione Aschi Alto.

Bar "Alla Fonte",

frazione Carrito.

Farmacia Bertone,

Via Roma.

Claudio Venti,

Lavorazione a mano Pietra della Maiella, cell. 347.5866407.

Lido Di Cicco,

idraulico e impianti termici, cell. 338.1969449.

Ambra Di Cristofaro,

Mosaicista e decoratrice, Via Mantile, tel. 0863 87135.

Geom. Massimo Fracassi,

studio tecnico, Via Roma, cell. 339 4070938.

Filippo Taglieri,

lavorazione alluminio anodizzato, Piazza Ferrante.

AAA: Affitto un appartamento

per informazioni: 339.2516846

"Zi' Samuele",

Bivio Aschi tel. 3396516250.

"La Piccola Svizzera"-

Castiglione.

Come è andata a finire la piazza?

E' passato più di un anno da quando un acceso dibattito ha coinvolto a diverso titolo i cittadini ortonesi.

L'oggetto della discussione che ha riscaldato gli animi erano i lavori di rifacimento della piazza antistante la chiesa. Ognuno aveva la sua idea in merito ai lavori.

"E' meglio il sampietrino".

"No! La pietra e l'unico materiale che caratterizza il paese".

"Facciamo la scalinata in travertino".

"Eresia! Il travertino".

"Alziamo i muretti, che la limitano, con la pietra".

"No! Perché, forse, nel progetto sono previste delle ringhiere".

"Ringhiere? Come, alte, basse?"

"Non si sa! Proviamo a metterne un tipo e poi giudicano i cittadini".

"E la fontana?"

"Quale?"

"Sì! Cerere o Clelia prima dei lavori, ora ha cambiato nome".

"Ah! E' vero! Proviamo con una mano di coppale, sai è un po'arrugginita così potrà riprendere la sua brillantezza primordiale visto che è d'acciaio".

"Acciaio?! Ma si vede che è di ferro".

Un parapiglia generale. E ne è venuta fuori una Piazza realizzata a puzzle mettendo insieme le idee di chi quei giorni la frequentava. Adesso è lì con delle solitarie parti di ringhiera nella speranza che qualcuno si degni di ultimarle.

Patrizia Leoni

Siamo convinti che "la piazza" sia una buona iniziativa, per questo noi della redazione abbiamo accettato di buon grado di sostenere anche l'onere economico di questo foglio che è diventato il "giornale" di Ortona dei Marsi. Non possiamo esimerci dal ringraziare per il loro generoso contributo economico i compaesani di Ortona: **Antonietta Conte, Vittorio Casula, Vincenzo Nuccitelli, Santino Di Benedetto.**

Gli amici de "la piazza" sopra citati, a nostro avviso, dimostrano di voler contribuire alla migliore conoscenza del nostro paese auspicandone lo sviluppo. "La piazza" è di tutti e tutti possono partecipare sostenendola economicamente, diffondendola, segnalando notizie o inviando loro "pezzi" da pubblicare.

La Redazione

STRUTTURA RICETTIVA A CASTIGLIONE:

PICCOLA SVIZZERA

CAMERE - MANEGGIO

Località Castiglione, Ortona dei Marsi

PER INFORMAZIONI: 338. 94 11 292